

LA LUNGA NOTTE

Il "social forum" di Genova ha chiesto la sospensione del G8. È stato Piero Bernocchi, il leader dei Cobas, ad avanzare la richiesta ufficiale, verso le sette di sera, nel corso di un'assemblea del movimento che si è tenuta a piazzale Kennedy, sul mare, a due passi dalla Fiera di Genova. La proposta è stata accolta all'unanimità. Con un grande applauso. L'assemblea del movimento si è svolta in un clima tesissimo, rabbioso, mentre rimbalzavano le notizie su nuovi incidenti e c'era grande incertezza sul numero dei feriti e anche dei morti. Si diceva che forse erano due, tre. Per fortuna non era vero. Poi sono arrivate le fotografie che dimostravano in modo inequivocabile che un carabiniere ha sparato con la pistola per uccidere quel ragazzo italiano, e che poi il corpo del ragazzo ferito era stato travolto dalla camionetta. La rabbia

è cresciuta ancora, però bisogna dare atto a questo movimento, alla sua stragrande maggioranza, di non avere mai perso i nervi. Di avere dimostrato una grande maturità. All'assemblea di ieri sera hanno parlato i rappresentanti di diverse aree del movimento, italiani e stranieri. Interventi carichi di rabbia, parole fortissime, forse un po' esagerate, però ispirate da una forte carica unitaria. Il movimento, politicamente, ha retto al terribile urto. Non si è diviso, non ha cercato pretesti. Ha ritrovato convinzione, solidarietà, sentimenti, nella tragedia di ieri. Vittorio Agnoletto, il portavoce del social forum, ha accusato la polizia di avere preordinato gli incidenti. E adesso questo movimento cosa fa, dove va? Quanto è rimasto ferito dalle cariche di ieri e dalla violenza devastante e gratuita dei black bloc? L'impressione è che abbia tutta la forza necessaria per reagire e non farsi travolgere da questa tragedia, e soprattutto non farsi dividere. Il corteo di oggi sarà molto importante. È la prova di forza, ma soprattutto la prova di saggezza per una forza sociale-politica che ormai è entrata di prepotenza nella cita civile e che sta cercando di superare il suo esame di maturità. Con le sue forze, con le sue idee. Ieri l'impressione era che le condizioni per crescere ci sono tutte. C'è una grande unità politica, anche tra movimenti diversi, c'è stata una discussione fortissima, concreta, in tutti questi giorni al social forum, c'è grande chiarezza

sugli obiettivi e anche sugli strumenti politici. L'obiettivo di fondo, poi, è uno solo, semplicissimo: rovesciare il senso comune secondo il quale l'unico mondo nel quale si può vivere è quello pensato e creato dalle multinazionali occidentali. Tutto qui. Il movimento non è violento. Mettergli in carico la responsabilità per quei cinquecento black bloc che ieri hanno devastato Genova, non ha senso. È del tutto evidente, persino palpabile, la distanza politica, umana, "antropologica" tra il social forum e i "guerriglieri". È una distanza abissale. E i leader del movimento, che ieri hanno denunciato questa distanza, hanno anche dato prova - durante tutta la giornata - di capacità politica e di direzione. Dal giovane Casarini, ai vecchi, come Agnoletto e Bernocchi - ex capo del sessantotto romano - che dirigono aree diverse del movimento, ma vicine politicamente. E soprattutto questo movimento non sembra per niente intenzionato a farsi inchiodare sul dibattito violenza-non violenza. Ha discusso per quasi una settimana dei grandi problemi che affliggono il mondo - la povertà, la disuguaglianza, lo squilibrio nello sviluppo, l'eccesso di alcune ricchezze - e ha fatto di questi problemi la propria ragione di essere. Ha radunato una forza di massa - a loro piace dire: una moltitudine - ed è riuscito ad assediare e a contestare platealmente il G8, cioè il vertice politico delle grandi potenze mondiali. Da oggi in poi diventa molto difficile fare politica senza tenere conto di loro. La gioia di questi ragazzi per la consapevolezza di avere raggiunto questo traguardo così importante, ieri è stata offuscata, spenta, avvilita, dalla tristezza infinita per un ragazzino ucciso senza motivo.

PIERO SANSONETTI,
L'Unità, 21/7/2001

